herpy

RANE

Chacoan Horned Frog

Ceratophrys cranwelli

Ceratophrys cranwelli è un anfibio tozzo e dalle abitudini notturne, predatore da agguato originario del Gran Chaco, in Sudamerica. Resta interrato con solo occhi e bocca in vista e afferra qualsiasi cosa che entri in bocca. La specie raggiunge 8-13 cm, deve vivere da sola ed è abbastanza robusta da essere una buona prima rana, se riesci ad accettare che non si può maneggiare e che morde con forza.

Famiglia: Ceratophryidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**8-13 cm** lunghezza muso-cloaca
Peso	**117-202 g**
Aspettativa di vita	**10-15 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Terrestre e scavatore**
Habitat	**Savana e foresta secca**
Tossine cutanee	**Nessuna nota**
Difficoltà	**Principiante**

CURA

Terrario min.	**45 × 45 × 30 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**24-28 °C**
Temperatura, notte	**22-24 °C**
Umidità	**50-70%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Facoltativi** Zona Ferguson 1
Riposo invernale	**16-20 °C** 6-12 settimane
Alimentazione	**Insetti, vertebrati e vermi/lumache**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Sviluppo	**Girini in acqua**
Luogo di deposizione	**In acqua**
Maturità sessuale	**18-24 mesi**
Uova per deposizione	**900-2.000**
Schiusa	**2-4 giorni** a 24-26 °C
Periodo larvale	**21-41 giorni** dalla schiusa alla metamorfosi
Alimentazione delle larve	**Altri girini**
Cure parentali	**Nessuna**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Ceratophrys cranwelli è una rana massiccia, quasi sferica, con una grossa testa e una bocca larga quasi quanto il corpo. Sopra ogni occhio c'è una piccola escrescenza cutanea appuntita, simile a un corno. Gli adulti raggiungono in genere 8-13 cm dal muso alla cloaca. La femmina può pesare quasi il doppio del maschio, circa 200 g contro 120 g. Gli animali selvatici sono da

verdi a marroni con macchie più scure, mentre in terrario esistono molte varietà di colore allevate, tra cui albini gialli e arancioni e forme con linee verdi e bluastre.

La specie fu descritta da Barrio nel 1980 e prende il nome dall'erpetologo argentino Jorge A. Cranwell. È strettamente imparentata con *C. ornata* e in passato era considerata la stessa specie. *C. cranwelli* è un po' più piccola e spesso più bruniccia, accetta un intervallo più ampio di temperatura e umidità ed è oggi di gran lunga la specie più comune del genere in commercio. Gli incroci tra le due specie vengono venduti come cosiddette rane fantasy. Di norma sono sterili e l'incrocio delle due specie è sconsigliato.

La rana è un tipico predatore da agguato. Si scava una buca in modo che sporgano solo gli occhi e aspetta che la preda si avvicini abbastanza. Poi scatta in avanti con un solo morso. La forza del morso è insolitamente grande per una rana. La mascella superiore ha una fila di denti aguzzi e quella inferiore due sporgenze simili a denti, che trattengono la preda. Il morso di una rana grande fa male e spesso fa sanguinare.

La pelle velenosa non è nota in *C. cranwelli* e perciò non viene considerata tossica. Il rischio reale è il morso. Lavati le mani dopo il contatto con l'animale, l'acqua e il substrato.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Distribuzione e habitat

Ceratophrys cranwelli è endemica del Gran Chaco secco in Sudamerica: l'Argentina settentrionale, la Bolivia, il Paraguay e una piccola area del Brasile. I ritrovamenti si concentrano soprattutto in Argentina, Bolivia e Paraguay. Una località nota è la provincia di Formosa, nell'Argentina settentrionale.

Il Gran Chaco è una vasta pianura bassa e piatta con foresta secca, boscaglia e savana. La specie è tipica del Chaco, e i ritrovamenti lontani da questa regione derivano da animali in cattività o da registrazioni errate.

> **Areale d'origine:** Argentina, Bolivia, Paraguay e Brasile.

HABITAT

Ceratophrys cranwelli vive al suolo nelle foreste secche, nella boscaglia e nelle savane aperte del Gran Chaco. Nella stagione delle piogge, in estate, fa caldo, spesso oltre 35 °C, e l'umidità dell'aria supera il 70 %. La stagione secca invernale è più fresca e asciutta, e di notte può gelare. Per la maggior parte dell'anno la rana resta interrata. Dopo forti piogge estive esce, mangia e si riproduce in pozze temporanee di acqua piovana, ma mai in stagni permanenti.

Nei periodi troppo secchi o troppo freddi la rana entra in letargo. Forma un bozzolo di vari strati di pelle staccata, che limita l'evaporazione. Al termine del letargo si libera del bozzolo spingendolo via con le zampe e spesso lo mangia.

Leggi di più: Letargo invernale e stagioni

Cura

IL TERRARIO

Un adulto ha bisogno di un terrario orizzontale di almeno 45 × 45 × 30 cm. Una regola pratica è una superficie del fondo pari a 8-10 volte la dimensione dell'animale; l'altezza conta meno, perché *Ceratophrys cranwelli* sta al suolo e non si arrampica. Più grande è meglio per una femmina grossa, ma una giovane rana in un terrario grande con pochi insetti da preda può avere difficoltà a catturare qualcosa. Tieni sempre gli animali separati.

La cosa più importante è uno strato di substrato profondo e sciolto, in cui la rana possa interrarsi completamente: 10-15 cm per gli adulti. Una miscela di fibra di cocco, un po' di sfagno e corteccia di orchidea fine e compostata mantiene l'umidità, arieggia bene e non puzza. Un substrato bioattivo da sottobosco è una buona alternativa, perché la fibra di cocco pura si secca facilmente e si attacca alla pelle. Evita ghiaia e sassolini, che vengono ingeriti con il cibo e possono causare stitichezza. Metti foglie secche o muschio in superficie e qualche pezzo di corteccia di sughero o mezzi vasi di terracotta, sotto i quali il terreno resta un po' più umido. Piante robuste come pothos, *Aglaonema* e felci possono stare in vasi interrati nel fondo, così non vengono scavate.

Pulisci il fondo dalle feci e sostituisci tutto il substrato quando puzza o diventa viscido. Se più terrari sono affiancati, metti dei pannelli tra l'uno e l'altro, perché le rane si lanciano contro il vetro verso gli animali dall'altra parte e possono ferirsi muso e mascelle.

Leggi di più: Allestimento del terrario e fondo bioattivo

TEMPERATURA

Di giorno il terrario si mantiene a 24-28 °C e di notte a 22-24 °C. I giovani mangiano male se la temperatura è molto sotto i 25 °C. Un tappetino riscaldante va applicato sul lato del terrario, non sotto il fondo, perché una rana che si scava per sfuggire al calore finirebbe per scavare verso la fonte di calore. Usa sempre un termostato e misura la temperatura sul fondo per alcuni giorni prima di inserire la rana. Più di 30 °C o meno di 18 °C per periodi prolungati possono essere letali per il genere.

Se in inverno fa troppo freddo, la rana può entrare in letargo. A circa 26 °C costanti di norma non succede. Per la riproduzione gli animali hanno un periodo fresco e secco deliberato a 16-20 °C per 6-12 settimane (vedi Riproduzione). Solo animali sani e ben nutriti dovrebbero andare in letargo.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E NEBULIZZAZIONE

L'umidità dell'aria si mantiene al 50-70 %, più bassa che per la maggior parte delle altre rane sudamericane, perché il Gran Chaco è una zona secca. *C. cranwelli* tollera un calo dell'umidità durante il giorno, purché il substrato sia umido. Nebulizza leggermente la sera, quanto basta a tenere il terreno umido ma non bagnato. Prevedi nel fondo zone sia più umide sia più asciutte e lascia che i giovani stiano un po' più umidi degli adulti.

Usa acqua di rubinetto trattata con un biocondizionatore contro cloro e cloramina, oppure acqua piovana. Se il substrato si secca del tutto per un periodo prolungato, la rana rischia di entrare in letargo indesiderato o di disidratarsi.

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

Offri sempre acqua fresca in una ciotola bassa e pesante, che la rana non possa ribaltare scavando e abbastanza grande da contenere tutto l'animale. L'acqua deve arrivare al massimo alla bocca della rana, così che possa riposare con la testa fuori dall'acqua. La profondità esatta in cm non è documentata, ma dipende dalla dimensione dell'animale.

La rana fa spesso i bisogni nell'acqua, soprattutto quando fa caldo, quindi controllala e cambiala ogni giorno. Usa la ciotola anche durante la muta, e la pelle staccata va rimossa. Gli anfibi assorbono acqua e sostanze disciolte attraverso la pelle, quindi pulisci la ciotola senza sapone e sciacquala bene.

ILLUMINAZIONE E UVB

I raggi UVB non sono necessari per *Ceratophrys cranwelli*, ma in natura la rana riceve probabilmente un po' di UV, e un tubo UVB debole (zona 1 di Ferguson) può essere un vantaggio. In tal caso offri molta ombra con piante a foglia larga e la possibilità di interrarsi. Gli albini sono sensibili alla luce e non dovrebbero ricevere UVB.

Una normale illuminazione LED crea un ritmo giornaliero con 12 ore di luce, e di notte deve esserci buio. La rana è più attiva al crepuscolo e di notte e resta interrata per la maggior parte del giorno.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Ceratophrys cranwelli mangia quasi tutto ciò che si muove e può entrare in bocca. In natura mangia tra l'altro altre rane. L'alimentazione di base dovrebbe essere composta da insetti e vermi: grilli, scarafaggi, locuste e lombrichi, se possibile alternati a bachi da seta, gamberetti e un po' di pesce. I topi vanno dati solo di rado e solo a grandi femmine, perché la rana può abituarsi tanto a loro da rifiutare gli insetti, e il cibo grasso causa obesità.

I giovani vengono nutriti ogni giorno con tutto ciò che vogliono mangiare in una volta. Crescono in fretta e possono essere adulti dopo 6-9 mesi. Gli adulti si nutrono solo a distanza di qualche giorno o una volta a settimana. L'eccesso di cibo è uno degli errori più frequenti. Una rana adulta in forma è un po' più lunga che larga e può resistere per mesi senza cibo. Non forzare mai l'alimentazione di una rana che non vuole mangiare.

Nutri bene le prede 1-2 giorni prima e spolverale con calcio e un multivitaminico con D3 a ogni secondo pasto per i giovani e più di rado per gli adulti. Usa una pinza e non lasciare che la rana ingerisca grandi quantità di substrato.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Ceratophrys cranwelli è una rana tranquilla e sedentaria, che può restare nello stesso punto per settimane. È notturna e riposa con gli occhi aperti. I giovani a volte usano una zampa posteriore come esca per attirare vicino altre rane e lucertole, ma in terrario si vede raramente.

Tieni sempre gli animali separati. Sia i giovani sia gli adulti si mangiano a vicenda se riescono ad afferrare un conspecifico con la bocca, anche quando hanno dimensioni quasi uguali.

Evita di maneggiare la rana. Se devi spostarla, afferrala da dietro e tieni le dita lontane dalla bocca. Se morde, aspetta che lasci la presa da sola, perché se ritiri la mano le sporgenze della mascella inferiore possono provocare una ferita più profonda. I maschi chiamano forte, quasi come un'anatra scontenta, spesso dopo la nebulizzazione. Le femmine sono silenziose.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Le femmine diventano nettamente più grandi e pesanti dei maschi, hanno la testa più grande e sono silenziose. I maschi hanno pelle floscia sulla gola, dove si trova il sacco vocale, e un cuscinetto nuziale sul dito più interno. Nei giovani il sesso è difficile da riconoscere.

La specie raggiunge la maturità sessuale verso i due anni di età. Non lasciare riprodurre gli animali prima che siano adulti e in buone condizioni nutrizionali.

ACCOPPIAMENTO

La riproduzione è difficile in un normale soggiorno e segue il ritmo naturale della specie: un periodo fresco e secco seguito da pioggia artificiale. La procedura qui sotto è descritta per *C. ornata* e viene usata anche per *C. cranwelli*. Nutri bene gli animali per un mese e interrompi l'alimentazione due settimane prima del letargo, così che l'intestino sia vuoto. Poi riduci la luce a circa 8 ore e la temperatura gradualmente a circa 20 °C, nebulizza meno e, quando gli animali si sono interrati, scendi a 16 °C. Lasciali riposare per 6-12 settimane con acqua fresca a disposizione, il tempo più breve per gli animali più giovani.

Risvegliali di nuovo con temperatura e umidità gradualmente più alte e nutrili abbondantemente per una settimana. Poi mettili in una vasca per la pioggia con acqua a circa 25 °C, così profonda che possano stare sul fondo con la testa fuori dall'acqua, e nebulizza intensamente più volte al giorno oppure usa un impianto di pioggia. Più maschi per una femmina aumentano le probabilità. I maschi iniziano a chiamare e le uova arrivano spesso 3-4 giorni dopo l'inizio della pioggia.

La deposizione può essere indotta anche con un trattamento ormonale: il maschio chiama dopo un quarto d'ora, la coppia è in amplesso dopo poche ore e le uova ci sono la mattina dopo. Il metodo è usato da ricercatori e veterinari, non da privati.

UOVA E GIRINI

La femmina depone 900-2.000 uova nell'acqua, e le piante acquatiche galleggianti offrono alle uova un supporto a cui attaccarsi. Rimuovi i genitori appena le uova sono state deposte, altrimenti le mangiano. Non c'è cura parentale.

I girini sono puri predatori e si mangiano volentieri tra loro. Ci sono due metodi: ogni girino nel proprio piccolo contenitore oppure tutti in una vasca grande con molte piante galleggianti in cui nascondersi. Entrambi richiedono molto lavoro. Nutri più volte al giorno con cibo vivo come tubifex, larve di zanzara e lombrichi tritati e mantieni l'acqua pulita con cambi d'acqua quotidiani o aspirazione. Anche con cura vanno messe in conto perdite per cannibalismo. L'acqua si mantiene a 24-26 °C.

Leggi di più: Allevamento dei girini

METAMORFOSI

Le uova si schiudono entro 2-4 giorni. I girini crescono molto in fretta e la fase larvale dura 3-6 settimane: circa tre settimane in natura e fino a 41 giorni a 25 °C in cattività.

Quando compaiono le zampe anteriori, i girini devono avere accesso alla terra: abbassa il livello dell'acqua e inserisci corteccia galleggiante o un sasso inclinato su cui possano arrampicarsi. I piccoli misurano 30-40 mm alla metamorfosi e vanno separati subito, perché già ora si mangiano a vicenda. Si vedono spesso giovani con la zampa posteriore di un fratello che spunta dalla bocca.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli appena metamorfosati devono vivere ciascuno per conto proprio in piccoli contenitori, per esempio bicchieri di plastica, con substrato umido e un nascondiglio. L'allevamento in gruppo causa perdite, anche quando i piccoli sembrano della stessa taglia.

I piccoli mangiano tutto ciò che si muove. Offri ogni giorno piccoli grilli, scarafaggi e lombrichi e spolvera il cibo con calcio e vitamine con D3 a ogni secondo pasto. Un lombrico in un sottile velo d'acqua può indurre a mangiare un piccolo schizzinoso, perché il movimento ricorda un girino. Sposta i piccoli in contenitori più grandi man mano che crescono e non usare mai ghiaia sul fondo.

Salute ed errori comuni

Ceratophrys cranwelli è robusta quando la gestione è corretta. Problemi tipici:

- Stitichezza, quando la rana ingerisce ghiaia o sassolini insieme alla preda. I giovani sono particolarmente esposti. I segni sono assenza di feci, addome gonfio e letargia. Il veterinario può trattare con un lassativo e nei casi gravi l'intestino può riempirsi al punto da ostacolare la respirazione.
- Obesità da eccesso di cibo, soprattutto con topi e altro cibo grasso.
- Rane che vogliono solo topi e rifiutano gli insetti.
- Lesioni a muso e mascelle quando la rana si lancia contro il vetro. Metti pannelli tra i terrari.
- Malattia metabolica delle ossa nei giovani, quando il cibo non viene spolverato con calcio e D3, con ossa molli e zampe storte.
- Letargo indesiderato per substrato troppo secco o troppo freddo.

Rivolgiti a un veterinario esperto di anfibi se la rana non ha feci, ha l'addome gonfio, si gonfia, ha ferite o pelle rossa o sembra apatica senza essere in letargo.

Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.